



SPAFID CONNECT

Informazione Regolamentata n. 0564-8-2018	Data/Ora Ricezione 06 Aprile 2018 16:52:51	---
---	---	-----

Societa' : BANCA AKROS

Identificativo : 101797

Informazione
Regolamentata

Nome utilizzatore : BANCAAKROSN02 - Merj Ariazzi

Tipologia : 1.1

Data/Ora Ricezione : 06 Aprile 2018 16:52:51

Data/Ora Inizio : 06 Aprile 2018 16:52:52

Diffusione presunta

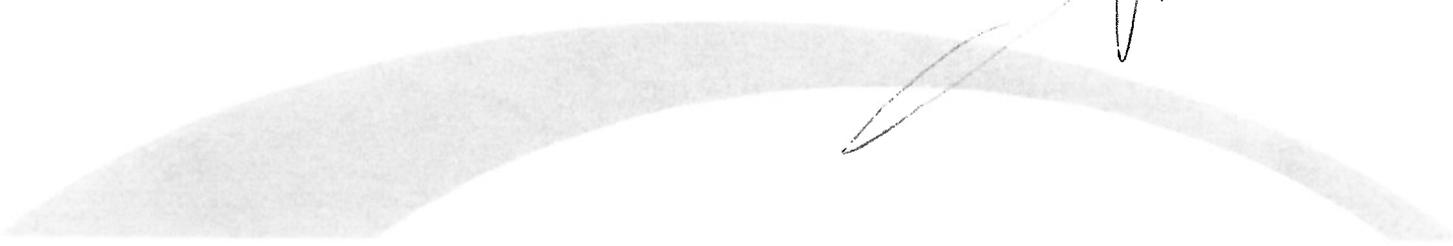
Oggetto : Bilancio esercizio Banca Akros 2017 - Nota
informativa parte A 1 di 2

Testo del comunicato

Bilancio esercizio Banca Akros 2017 - Nota informativa
parte A 1 di 2

Nota integrativa dell'Impresa

T. Brand
S. Brand



Dichiarazione ai fini dell'esonero dell'adempimento pubblicitario del bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile (linguaggio xbrl)

Si dichiara in modo esplicito e senza riserve che Banca Akros è esentata dall'obbligo di presentare il proprio bilancio d'esercizio in formato elettronico elaborabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008 in quanto società controllata inclusa nel bilancio consolidato di una non obbligata.

Il Legale Rappresentante
Avv. Graziano Tarantini

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2017 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2017 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti.

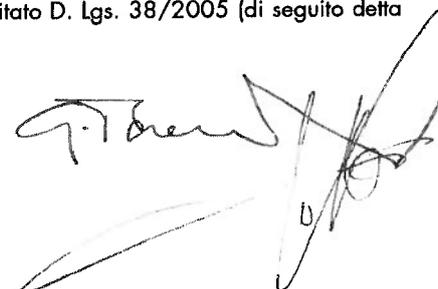
Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti (da ultimo quello pubblicato in data 15 dicembre 2015). Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.



Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banca Akros.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non sarebbe applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale**: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;
- **rilevazione per competenza economica**: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- **coerenza di presentazione**: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **rilevanza e aggregazione**: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma**: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- **compensazione**: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- **informazioni comparative**: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informationi sullo stato patrimoniale, C-Informationi sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informationi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informationi sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2017.

- utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "non deteriorati" nonché da altre attività finanziarie;
- quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale, nonché degli altri fondi per rischi e oneri;
- stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- stima delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte della Direzione Aziendale nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le assunzioni e le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di default) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in input non rilevabili direttamente su mercati attivi. In ogni caso si segnala che la Banca dispone di risorse e procedure atte a minimizzare il grado di soggettività garantendo il rigoroso rispetto delle norme di bilancio e l'applicazione degli IFRS. Si ricorda che la Banca è dotata di modelli di valutazione sottoposti a verifica (c.d. "model testing") nell'ambito del processo che ha condotto al riconoscimento del modello interno sui rischi di mercato da parte di Banca d'Italia;
- per la valutazione collettiva dei crediti non deteriorati si tiene conto di informazioni derivanti da serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare la perdita latente ("incurred but not reported") in ciascuna classe omogenea in cui è stratificato il portafoglio crediti ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di credito;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di

- interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse;
 - per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria elementi tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione della Banca.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per una disamina degli eventi successivi intervenuti alla data successiva del bilancio si rimanda all'apposito capitolo riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di Banca Akros è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 febbraio 2018 e sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci in data 28 marzo 2018.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione dell'incarico conferito a detta società per gli esercizi 2016-2024 con delibera assembleare del 23 marzo 2016.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2017 da quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2017

Non si segnalano modifiche la cui applicazione abbia comportato impatti significativi per la Banca.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2017

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei principi contabili/interpretazioni o modifiche degli stessi emanati dallo IASB/IFRIC ed omologati dalla Commissione Europea, che troveranno applicazione obbligatoria successivamente all'esercizio 2017.

Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 - IFRS 9 "Strumenti finanziari"

Le principali novità riguardano i seguenti quattro aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie (di seguito anche definita per brevità "*Classification and Measurement*" o C&M). Essa è fondata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Rispetto all'attuale principio IAS 39, vengono quindi eliminati i portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, nonché la possibilità di effettuare lo scorporo dei derivati impliciti per tutte le attività finanziarie. Nel dettaglio, le categorie del business model sono le seguenti:
 - "Hold to Collect": vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
 - "Hold to Collect and Sell": include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
 - "Other": comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita ("Sell").
- per le passività finanziarie restano confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione, salvo la già illustrata modifica della modalità di rilevazione del proprio merito creditizio ("own credit risk") per le passività finanziarie designate al fair value;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (di seguito anche definito per brevità *hedge accounting*), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
- l'introduzione di un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa ("*forward-looking expected loss*"). Obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto al modello "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39, in base al quale le perdite devono essere rilevate qualora si riscontrino evidenze obiettive di perdita di valore successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività. Nel dettaglio, il modello prevede che le attività finanziarie misurate al costo ammortizzato debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:
 - stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
 - stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
 - stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018.

Il progetto di implementazione del Gruppo Banco BPM

L'implementazione del nuovo principio è stata guidata a livello di Gruppo, mediante specifica attività progettuale, con l'obiettivo di definire ed implementare le modifiche necessarie nel sistema organizzativo, nel sistema

informativo, e più in generale nei processi contabili-amministrativi al fine di garantire la conformità ai requisiti introdotti dal principio contabile IFRS 9.

Nel corso del 2018, il Gruppo di appartenenza continuerà le attività progettuali volte ad affinare il quadro metodologico di riferimento, nonché i relativi processi contabili e sistemi di controllo.

Impatti attesi per Banca Akros

Per Banca Akros i nuovi requisiti di classificazione, misurazione e impairment saranno applicati a partire dal 1 gennaio 2018, data di prima applicazione, senza alcuna rideterminazione dell'informazione comparativa, in linea con quanto consentito dal principio IFRS 9. L'applicazione dei nuovi requisiti comporterà pertanto un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018.

Al riguardo si deve segnalare che, sulla base di stime preliminari di impatto, non si prevedono impatti significativi sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018, legati alla prima applicazione dell'IFRS 9. Tali stime sono state condotte facendo affidamento sulle migliori informazioni disponibili alla data di redazione della presente relazione finanziaria, ottenute anche per il tramite di elaborazione extra-contabili. Una quantificazione puntuale degli impatti sarà quindi possibile nell'esercizio 2018, al completamento del processo di applicazione del principio IFRS 9 e delle relative attività di controllo.

Con riferimento alla classificazione delle attività finanziarie non si prevedono impatti patrimoniali in quanto i valori di iscrizione nelle nuove categorie contabili IFRS 9, prima del modello di impairment, risulteranno sostanzialmente allineati a quelli delle categorie IAS 39. Nel dettaglio:

- il portafoglio IAS 39 delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" confluirà integralmente nella categoria contabile IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico – negoziazione";
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di debito classificato tra "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verrà pressoché interamente classificato nella categoria contabile IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di capitale delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sarà ricondotto nel portafoglio IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico – obbligatoriamente valutate a fair value" o, per gli strumenti detenuti senza finalità di trading, tra le "Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" senza alcun riciclo nel conto economico;
- le posizioni classificate nel portafoglio IAS 39 dei "Crediti" saranno integralmente classificate nella categoria IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in quanto compatibile con il modello di business di incassare i flussi di cassa contrattuali.

Con riferimento al nuovo modello di impairment delle esposizioni *performing* basato sulle perdite attese, applicabile a tutte le attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value con impatto nel conto economico, sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant" ed un framework di riferimento per la classificazione degli strumenti finanziari tra stage 1 e stage 2. Dall'applicazione del nuovo modello di impairment non sono comunque attesi impatti significativi, tenuto conto delle tipologia di esposizioni detenute dalla banca, in termini di durata, forma tecnica e relative controparti/emittenti.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, considerato che lo standard IFRS 9 ha sostanzialmente ripreso i criteri di classificazione e di misurazione dello IAS 39, non si segnalano impatti. Nessun impatto è inoltre riconducibile alla modifica del trattamento contabile del proprio merito creditizio, applicato anticipatamente dal Gruppo già a partire dal bilancio 2017, in quanto Banca Akros non detiene alcuna passività oggetto di designazione al fair value.

Da ultimo si segnala che, con riferimento alle regole dell'hedge accounting, la banca, in linea con la politica contabile di Gruppo, ha esercitato l'opzione di continuare a trattare le eventuali operazioni di copertura nel rispetto delle regole dell'hedge accounting previsto dal principio IAS 39, come consentito dall'IFRS 9 nelle more che vengano definite le regole del macro hedging.

Regolamento n. 1905 del 22 settembre 2016 - IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più pari in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;

- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018.

In base alle fattispecie presenti nella banca relative ai ricavi correlati ai contratti con la clientela, non riconducibili ai ricavi derivanti da strumenti finanziari rientranti nell'ambito della disciplina dell'IFRS 9, non sono al momento previsti impatti significativi correlati all'introduzione del nuovo principio.

Regolamento n. 1987 del 31 ottobre 2017 - "Chiarimenti sull'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

L'applicazione delle modifiche è prevista obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2018, contestualmente all'adozione del principio contabile nella sua interezza.

L'obiettivo delle modifiche è di agevolare la transizione per le entità che adotteranno il principio.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Per completezza si fornisce di seguito un'elencazione degli ulteriori principi ed interpretazioni, emanati dallo IAS/IFRIC ma non ancora omologati che, pur essendo di potenziale interesse per il Gruppo, non sono ritenuti tali da impattare in modo significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, nonché sull'informativa di bilancio:

- Interpretazione IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito" emessa dall'IFRIC in data 7 giugno 2017, con lo scopo di fornire chiarimenti sul come applicare i criteri d'iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell'imposta sul reddito;
- Interpretazione IFRIC 22 in tema di "Transazioni in valuta estera e corrispettivi anticipati" emessa dall'IFRIC in data 8 dicembre 2016, con lo scopo di chiarire il trattamento contabile delle transazioni che includono il pagamento di corrispettivi anticipati in valuta estera;
- Modifiche allo IAS 40 "Trasferimento degli investimenti immobiliari" emesse dallo IASB in data 8 dicembre 2016, al fine di chiarire il momento del trasferimento di un bene dalla/alla categoria di investimento immobiliare, identificato con il "change in use";
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS "2014 – 2016" (IFRS 1, IFRS 12 e IAS 28) emesso dallo IASB l'8 dicembre 2016, con l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico;
- Modifiche al principio IFRS 2 "Chiarimenti e misurazione dei pagamenti basati su azioni" emesse dallo IASB il 20 giugno 2016, che mirano a chiarire i criteri di valutazione e rilevazione da adottare per alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni;
- Modifiche al principio IFRS 9 "Rimborso anticipato con compensazione negativa" emesse dallo IASB il 12 ottobre 2017, con l'obiettivo di:
 - o per le attività finanziarie: si inserisce la possibilità di valutare al costo ammortizzato anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente;
 - o per le passività finanziarie: nel caso di modifica di una passività finanziaria che non comporta la derecognition, l'effetto delle modifiche del costo ammortizzato deve essere imputato a conto economico alla data della modifica;
- Modifiche al principio IAS 28 "Interessi a lungo termine in società collegate e joint venture" emesse dallo IASB il 12 ottobre 2017, al fine di chiarire che un'entità applica l'IFRS 9 alle interessenze a medio lungo termine nelle società collegate o joint venture alle quali non applica il metodo del patrimonio netto.

Progetti di miglioramento di alcuni IFRS "2015 – 2017" (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23) emesso dallo IASB il 12 dicembre 2017, con l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.

In ultimo si fornisce di seguito informativa sul nuovo principio contabile IFRS 17 emanato dallo IASB in data 18 maggio 2017, ma non ancora omologato che, pur non essendo di potenziale interesse per il Gruppo, risulta essere rilevante nello scenario dei principi contabili internazionali.

L'IFRS 17 introduce un framework contabile unico per tutti i contratti assicurativi emessi, indipendentemente dalla loro classificazione come ad esempio contratti vita o danni, introduce informazioni più trasparenti, comparabili, aggiornate alla data di riferimento del bilancio che consentiranno agli analisti e agli investitori di analizzare e comparare i bilanci delle compagnie assicurative a livello internazionale in modo più appropriato.

Il nuovo principio introduce un unico modello contabile per tutti i contratti assicurativi emessi che è basato sui flussi di cassa attesi. Tale modello prevede la rilevazione dei contratti assicurativi in stato patrimoniale per un importo pari alla somma di due elementi:

- valore attuale flussi di cassa attesi in entrata e in uscita, che viene adeguato per tenere conto dell'incertezza nella tempistica e nell'ammontare dei flussi attesi;
- utile non maturato dei contratti assicurativi. Tale utile viene rilevato a conto economico man mano che la copertura assicurativa viene prestata.

L'IFRS 17 include delle semplificazioni opzionali per alcuni contratti, per esempio per quei contratti che hanno una copertura assicurativa non superiore all'anno, che hanno degli aspetti in comune con i modelli contabili applicati oggi in Italia per alcuni contratti del ramo danni. Il nuovo principio include infine delle disposizioni specifiche per alcuni contratti che hanno il rendimento legato al fair value di un portafoglio titoli sottostante; tali disposizioni sono volte a tener conto delle caratteristiche di tali contratti che molto spesso forniscono dei servizi di investimento che sono integrati con la copertura assicurativa.

L'applicazione del nuovo principio contabile è prevista a partire dal 1° gennaio 2021.

Note per un corretto raffronto degli schemi di bilancio comparativi

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione dell'Impresa, nel corso del 2018 verrà perfezionata la cessione del ramo d'azienda "Private Banking" a Banca Aletti, pertanto al 31 dicembre 2017 le attività e le passività riferite a tale "ramo" sono da considerarsi in via di dismissione. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, le citate attività e passività sono state ricondotte nelle voci dello stato patrimoniale "140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione. Tale modalità di rappresentazione deve essere tenuta in considerazione al fine di una corretta comprensione dell'evoluzione dei saldi patrimoniali del Gruppo rispetto a quelli in essere con riferimento alla chiusura dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il conto economico, gli oneri ed i proventi associati alle attività ed alle passività classificate in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono stati esposti nella voce separata 280 – "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per l'esercizio 2017 sia per l'esercizio precedente, in linea con la rappresentazione retrospettiva prevista dal principio IFRS 5 per le unità operative dismesse ("discontinued operations").

Il conto economico dell'esercizio precedente è stato quindi oggetto di riesposizione: il contributo delle citate attività/passività, positivo per 324 mila Euro, che nel bilancio dell'esercizio precedente risultava rappresentato nelle diverse voci del conto economico, è stato oggetto di riclassifica nella voce sintetica del conto economico 280 – "Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono stati condotti alcuni approfondimenti sul trattamento contabile più opportuno di alcune poste di bilancio in coerenza con i criteri di classificazione utilizzati dalla nuova Capogruppo Banco BPM. In particolare:

- i margini iniziali sui derivati regolamentati e i Default Fund trattenuti alla clientela, che nel bilancio 2016 erano rappresentati nella voce "100. Altre passività" per un importo complessivamente pari a 19.136 mila Euro, dal bilancio 31 dicembre 2017 vengono esposti nelle voci "10. Debiti verso banche" per 5.529 mila Euro e "20. Debiti verso la clientela" per 13.607 mila Euro;
- gli oneri per il sistema incentivante, rappresentati nella voce "100. Altre passività", che nell'esercizio 2016 erano pari a 6.136 mila Euro, dal 31 dicembre 2017 vengono esposti nella voce "120. Fondi per rischi e oneri b) Altri fondi";
- le quote di TFR trasferite al Fondo di Tesoreria istituita presso l'INPS, che nel bilancio 2016 erano pari a 6.020 mila Euro e che avevano trovato rappresentazione nella voce "150. Altre attività" in contropartita

di una corrispondente voce del passivo "100. Altre passività", dal 31 dicembre 2017 sono posti direttamente a riduzione della corrispondente voce del passivo "100. Altre passività";

- i derivati OTC regolati sulla Clearing House "LCH.Clearnet", che nell'esercizio 2016 erano rappresentati per 2.209 mila Euro nelle voci sia di attivo "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" che di passivo "40. Passività finanziarie di negoziazione", dal 31 dicembre 2017 vengono esposti a saldi netti;
- il fondo indennità spettante ai promotori finanziari e agenti che operano per la Banca, che nel bilancio 2016 era pari ad 1.039 mila Euro, rappresentato nella voce "120. Fondi per rischi e oneri a) Fondi di quiescenza", a partire dal bilancio al 31 dicembre 2017 viene esposto nella voce "120. Fondi per rischi e oneri b) Altri fondi".

Ai fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente sono quindi stati riesposti per consentire un confronto omogeneo con la rappresentazione al 31 dicembre 2017.

Aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* - "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* - "BRRD") del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016), tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

La contribuzione ordinaria è oggetto di rilevazione nella voce "150. b) Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo - le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile - nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale. Per le contribuzione in oggetto, il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

Nel dettaglio, per l'esercizio 2017:

- la contribuzione ordinaria al FRU ammonta a 1.224 mila Euro (terza delle dieci quote ordinarie previste), interamente addebitata nel conto economico del 2017, sulla base di quanto comunicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2017. Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata per "cassa", in quanto Banca Akros non si è avvalsa della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti "*Irrevocable Payment Commitments*");

- la contribuzione ordinaria al FITD ammonta a 47 mila Euro, interamente addebitata nel conto economico dell'esercizio 2017 e oggetto di versamento nel mese di dicembre 2017, sulla base di quanto comunicato dal FITD nello stesso mese. Tale contributo, oltre a tenere conto dei depositi protetti al 30 settembre 2017, è stato calcolato tenendo conto della correzione per il rischio, in base alla metodologia di valutazione del rischio approvata dalla Banca d'Italia con nota del 1 giugno 2017.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario

Le banche del Gruppo Banco BPM (Banco BPM, BPM, Banca Aletti, Banca Akros) hanno aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l'obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto.

Sulla base delle comunicazioni pervenute dallo Schema Volontario, in data 21 dicembre 2017 si è perfezionato l'intervento di sostegno nei confronti delle tre banche Caricesena, Carim e Carismi, che sono state acquisite da Crédit Agricole Cariparma. Nel dettaglio, l'intervento si è perfezionato nei seguenti termini:

- la ricapitalizzazione delle tre banche da parte dello Schema Volontario, per un ammontare totale pari a 464 milioni di Euro, che si vanno ad aggiungere al versamento effettuato nel 2016 a favore di Caricesena per 280 milioni di Euro;
- sottoscrizione di 12 milioni di Euro di titoli *mezzanine* e 158 milioni di Euro di titoli *junior* della cartolarizzazione di un portafoglio di crediti composto da sofferenze ed inadempienze probabili delle tre banche.

L'intervento complessivo realizzato dallo Schema Volontario nel corso del 2017 ammonta quindi a 634 milioni di Euro ed è stato finanziato per 510 milioni di Euro attraverso le risorse richiamate dalle banche aderenti il 20 settembre e il 7 dicembre 2017 e per 130 milioni di Euro dal ricavato della cessione delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma, importo che è stato impiegato dallo stesso Schema Volontario per finanziare l'operazione complessiva. L'eccedenza di risorse richiamate dalle banche aderenti (510 milioni di Euro rispetto ai necessari 504 milioni di Euro) è imputabile al minor versamento a favore di Caricesena a seguito di minori rettifiche patrimoniali apportate nella fase di "closing" rispetto a quanto inizialmente previsto.

Tenuto conto della partecipazione di Banca Akros allo Schema Volontario, alle rispettive date di richiamo, il contributo complessivamente versato nell'esercizio 2017 ammonta a 60 mila Euro (92 mila Euro comprendendo i versamenti effettuati nel 2016).

Relativamente alla valutazione dell'investimento nello Schema Volontario si deve precisare che:

- la quota parte dell'investimento a sostegno della ricapitalizzazione delle tre banche è stata interamente addebitata nel conto economico nella voce di conto economico "100. Utile (perdita) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita", in quanto la cessione delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma ha reso di fatto non recuperabile l'investimento. Detto onere ammonta a 63 mila Euro ed è pari alla quota di versamento di Banca Akros per la ricapitalizzazione delle tre banche (71 mila Euro) al netto delle rettifiche da impairment rilevate nel 2016 (8 mila Euro);
- la quota parte dell'investimento nei titoli della cartolarizzazione, pari a 20 mila Euro, è stato oggetto di svalutazione per 17 mila Euro. Ai fini di tale valutazione si è preso come riferimento le valutazioni al fair value condotte da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A, advisor incaricato dallo Schema Volontario per la valutazione dei titoli mezzanine e senior, e rese note dallo Schema Volontario nella propria comunicazione del 19 gennaio 2018.

Tenuto conto di quanto in precedenza illustrato, al 31 dicembre 2017 l'investimento residuo di Banca Akros nello Schema Volontario, contabilizzato nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita – titoli di debito" ammonta quindi a 3 mila Euro.

Tenuto conto degli interventi così realizzati, al 31 dicembre 2017 l'impegno residuo delle banche aderenti nei confronti dello Schema Volontario si è esaurito ragguagliandosi a 5 milioni di Euro (3 mila Euro è la quota di impegno di spettanza Banca Akros).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Banca Akros ha aderito al "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli articoli 117-129 del TUIR ed introdotto dal D. Lgs. 344/2003. Tale opzione, rinnovata per il triennio 2017-2019, consente, dopo avere determinato l'onere fiscale dell'esercizio, di trasferire il reddito complessivo netto o la perdita fiscale I.r.e.s. della Banca in capo alla controllante Banco BPM, la quale determina un reddito imponibile unico del Gruppo o

un'unica perdita fiscale, riportabile come somma algebrica dei redditi e/o delle perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e determina un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale e classificati nella voce "Altre attività" e nella voce "Altre passività", in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente parte sono esposte le politiche contabili in vigore al 31 dicembre 2017, adottate per la predisposizione del presente bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 di attivo patrimoniale

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli detenuti per la negoziazione avviene alla data di regolamento (*settlement date*). Gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione (*trade date*) e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Gli strumenti derivati e le altre operazioni fuori bilancio sono iscritti alla data di contrattazione (*trade date*).

Tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I costi o proventi accessori alla negoziazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono comprese le posizioni in titoli di debito (ad esclusione, per esempio, di quelli dati a garanzia della attività di Banca Akros condotta sui mercati monetari che fanno parte del portafoglio delle attività disponibili per la vendita), di capitale (ad esclusione di quelli di controllo o destinati ad essere posseduti durevolmente, rispettivamente iscritti tra le partecipazioni e le attività disponibili per la vendita), le quote di O.I.C.R. non speculativi (fondi comuni) e gli strumenti derivati (derivati finanziari e creditizi) con valutazione positiva.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono esposte sulla base delle gerarchie di *fair value*, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni (si veda il successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria risulti negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria nella voce passività finanziarie di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati a seguito di cessione o di rimborso degli strumenti finanziari e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto (che, per i titoli in portafoglio, è determinato sulla base del criterio del Costo Medio Ponderato), sono rilevate a conto economico per competenza nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per le attività finanziarie detenute per la negoziazione per le quali esiste un mercato attivo, il *fair value* è espresso dai prezzi di mercato rilevati alla data di riferimento di bilancio. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse o mercati regolamentati.

Per le attività finanziarie detenute per la negoziazione per le quali non vi è un mercato attivo di riferimento, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati alle attività stesse, comunque basati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili.

Per un maggior dettaglio in merito al processo di determinazione del *fair value* si rimanda al successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività (ad es. con la cessione dei titoli o quando i derivati giungono a scadenza).

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 di attivo patrimoniale

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*). Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che generalmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Partecipazioni, per perdita dei requisiti che determinano il controllo, il collegamento o il controllo congiunto, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo non definito a priori e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato o per mutata strategia di investimento. In particolare, l'operatività condotta mediante questo portafoglio è circoscritta a investimenti in:

- titoli di debito con lo scopo di costituirli a garanzia di attività eseguite dalla Banca sui mercati finanziari e/o come riserve di liquidità;
- titoli di debito con lo scopo di stabilizzare (parte dei) redditi futuri, prevalentemente in una logica finanziaria di rendimento, lasciando oscillare il *fair value* sotto forma di variazioni di patrimonio netto;
- titoli di capitale non qualificabili come partecipazioni di controllo o paritetiche ma che costituiscono immobilizzazioni finanziarie in quanto destinate ad essere possedute durevolmente (cd. partecipazioni di minoranza);
- O.I.C.R. e, in particolare, Fondi di fondi, Fondi speculativi o Sicav.

In tale categoria sono sempre esclusi gli strumenti derivati.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono espresse sulla base delle gerarchie di *fair value*, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni (si veda il successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con i medesimi criteri esposti nel precedente Punto 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, rilevando:

- a Conto economico gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato"), che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio netto, in aumento o in diminuzione di una apposita riserva ("130. Riserve da valutazione"), le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla variazione del *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale.

Gli utili e le perdite realizzate sulla cessione sono rilevati al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) Attività finanziarie disponibili per la vendita".

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, è altresì girata a conto economico la relativa riserva di patrimonio netto precedentemente costituita per effetto delle variazioni del *fair value*.

Per quanto riguarda gli investimenti in titoli di capitale senza mercato attivo, il *fair value* è determinato ricorrendo a stime di prezzo basate sul *comparable approach* o si adotta il criterio del costo storico. Per gli investimenti in Fondi di fondi o Fondi speculativi il *fair value* è rappresentato dal NAV ("*Net Asset Value*") pubblicato dalla società di gestione.

Eventuali perdite significative o prolungate di valore, anche rivenienti da "*impairment test*", sono registrate a conto economico nel momento in cui il valore recuperabile diventi inferiore al costo d'acquisizione.

I fattori presi in considerazione come indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (cosiddetto "*Downgrade*"), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile. In particolare, per gli investimenti non quotati il valore di recupero è determinato anche applicando le tecniche di valutazione comunemente utilizzate. Per i titoli azionari con mercato attivo i limiti quantitativi utilizzati per identificare la necessità di rettifiche/*impairment* sono i seguenti: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile di carico o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile di carico per 18 mesi consecutivi.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di modifiche di valore viene effettuata di regola trimestralmente.

La perdita di valore, quando rilevata con le caratteristiche sopra definite, è registrata a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" con contropartita le eventuali riserve di patrimonio netto precostituite. Qualora i motivi che avevano giustificato la perdita di valore vengano successivamente meno, si deve effettuare una ripresa di valore da imputarsi a conto economico (se si tratta di titoli di debito) o a patrimonio netto (se si tratta di titoli di capitale o di quote di O.I.C.R. di Fondi di fondi o Fondi speculativi).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando sono cedute e tutti i rischi ed i benefici connessi sono trasferiti in maniera sostanziale. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio, viene imputata a conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) Attività finanziarie disponibili per la vendita" la differenza tra corrispettivo negoziato e valore contabile di carico, interessando la riserva di patrimonio netto, se precedentemente costituita.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 di attivo patrimoniale

Voce di attivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

4 - Crediti - Voci 60 e 70 di attivo patrimoniale

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione della somma o di effettuazione del deposito (depositi cauzionali) sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo e non già diversamente classificate. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito. In queste categorie sono quindi compresi gli impieghi erogati direttamente a clientela e a banche, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari, i depositi cauzionali fruttiferi, i finanziamenti, le operazioni di negoziazione titoli non regolate. Sono altresì incluse le operazioni di prestito di titoli con versamento di garanzia in denaro, di pronti contro termine con obbligo di vendita dei titoli alla scadenza e di riporto attive. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I crediti sono valutati al costo storico in quanto a vista, a revoca, oppure con scadenza nel breve periodo o indeterminata. Il metodo del costo ammortizzato non viene pertanto applicato in quanto la breve durata renderebbe trascurabili gli effetti dell'attualizzazione.

Per la determinazione di un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa sono stati adottati i principi di seguito illustrati:

- il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value* per tutte le attività a vista, a revoca, oppure con scadenza nel breve periodo o indeterminata;
- prezzi desunti sui mercati o utilizzo di modelli valutativi, per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela".

I crediti sono esposti sulla base delle gerarchie di *fair value*, che trovano espressione in tre livelli rappresentativi della significatività dei parametri utilizzati nelle valutazioni (si veda il successivo punto "A.4 Informativa sul *fair value*" in questa parte di nota integrativa).

Le attività finanziarie classificate tra i crediti sono periodicamente sottoposte a verifiche volte ad individuare quelle posizioni che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento qualitativo (*impairment*).

Tali evidenze sono la possibile conseguenza della manifestazione, tra gli altri, dei seguenti eventi:

- 1) sconfinamento per oltre 90 giorni o mancato reintegro di garanzie entro 90 giorni dalla richiesta;
- 2) segnalazione di sofferenza in Centrale Rischi;
- 3) mancato pagamento di cedole o mancato rimborso di obbligazioni;
- 4) messa in liquidazione volontaria o ricorso a procedure concorsuali del debitore.

L'"*impairment test*" dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("*impaired*") e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti non deteriorati.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con principi IAS/IFRS. In particolare:

- **Sofferenze**: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **Inadempienze probabili** ("*unlikely to pay*"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni

creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

E' altresì richiesto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). Con il termine *forbearance* vengono individuati i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza, all'atto della richiesta di rinegoziazione, di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Pertanto, l'accezione "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)" si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti non *performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Per i crediti giudicati deteriorati, qualora vi sia l'obiettivo evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore contabilizzata a Conto economico (voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) Crediti") è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione e il valore attuale di presunto realizzo al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie in essere o di altre forme di protezione del credito che assistono le posizioni. Non vengono attualizzati i flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine, oppure se di ammontare trascurabile. Se in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisce e tale decremento è oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione a Conto economico di una ripresa di valore (voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) Crediti"). La ripresa di valore non può superare in ogni caso il valore di carico che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per i crediti verso clientela per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti non deteriorati) occorre, secondo il principio della competenza e della prudenza, procedere ad una valutazione su base collettiva. Questa valutazione è ottenuta distinguendo le esposizioni in gruppi con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, opportunamente ponderati per tenere conto della percentuale media di sofferenze su impieghi del sistema creditizio italiano, come dal Quadro di sintesi del Bollettino Statistico di Banca d'Italia. In accordo con il perimetro di applicazione adottato dal Gruppo, non sono oggetto di valutazione collettiva i crediti verso banche. I crediti deteriorati (crediti non *performing*) non sono inseriti nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Gli effetti della valutazione su base collettiva dei crediti vengono anch'essi rilevati nella voce di Conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) Crediti".

Gli interessi sui crediti fruttiferi sono classificati a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando i flussi dell'attività finanziaria sono stati incassati, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per i depositi cauzionali, quando le disponibilità liquide sono svincolate e prelevate per destinarle ad altro impiego.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 80 di attivo patrimoniale

Voce di attivo patrimoniale non presente nel Bilancio di Banca Akros.

6 - Operazioni di copertura - Voci 80 e 90 di attivo patrimoniale; Voci 60 e 70 di passivo patrimoniale

Voci di attivo e passivo patrimoniale non presenti nel Bilancio di Banca Akros.

7 - Partecipazioni - Voce 100 di attivo patrimoniale**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Successivamente le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una Cash Generation Unit (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di impairment non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma a livello della CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo a tale livello è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali - Voce 110 di attivo patrimoniale

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività materiali avviene nel momento in cui il costo è determinabile e in cui il bene si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie per operare, che solitamente coincide con la data di ricezione della fattura. Le attività materiali sono contabilizzate inizialmente al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene, comprese le imposte non recuperabili.

Criteri di classificazione

La voce include la porzione di terreno e di fabbricato ad uso funzionale in cui la Banca ha la propria sede, impianti, hardware, mobili e arredi, beni diversi, macchine per ufficio e attrezzature varie. In relazione all'immobile, le componenti riferite al terreno e al fabbricato, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono classificate separatamente ai fini contabili. In particolare al terreno si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non è ammortizzabile a differenza del fabbricato che, avendo una vita utile limitata, è sottoposto ad ammortamento. Un eventuale incremento del valore del terreno non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti complessivamente contabilizzati a Conto economico (voce "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"). Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non è soggetto ad ammortamento il terreno incorporato nel valore del fabbricato, in quanto a vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento comincia al momento dell'iscrizione iniziale. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Banca Akros generalmente procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Fabbricato, fino a 30 anni;
- Impianti, da 3 a 7 anni;
- Mobili e arredi, beni diversi e macchine per ufficio, attrezzature varie, 9 anni.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, quando è probabile che ne deriveranno dei benefici futuri. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni sono imputate a Conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute (voce "150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative").

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate a Conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dal processo produttivo (voce "240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti").

Tutte le attività materiali riconducibili alla dotazione Hardware sono state interamente cancellate dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 per effetto del conferimento del ramo Information Technology e Back Office di Banca Akros a favore della Società consortile di Gruppo SGS BP avvenuto nel corso dell'esercizio.

9 - Attività immateriali - Voce 120 di attivo patrimoniale

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività immateriali avviene nel momento in cui il costo è determinabile e in cui il bene viene installato, che solitamente coincide con la data di ricezione della fattura.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software ad utilizzazione pluriennale per il quale sono stati acquisiti tutti i diritti. I costi sostenuti per l'acquisto della sola licenza d'uso avente durata di utilizzo definita dal contratto non sono patrimonializzati, ma imputati a Conto economico nella voce "150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative".

Non risultano iscritti avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo dei beni in base alla vita utile stimata ed è rilevato a Conto economico nella voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Il processo di ammortamento comincia al momento dell'iscrizione iniziale. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Banca Akros ammortizza il software sulla base di una vita residua stimata in 3 anni.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono state interamente cancellate dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 per effetto del conferimento del ramo Information Technology e Back Office di Banca Akros a favore della Società consortile di Gruppo SGS BP avvenuto nel corso dell'esercizio.

10 - Attività non correnti in via di dismissione - Voce 140 dell'attivo patrimoniale e Voce 90 del passivo patrimoniale

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile.

Criteri di iscrizione

Le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti

nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita - Voce 130 dell'attivo patrimoniale e Voce 80 del passivo patrimoniale

FISCALITÀ CORRENTE

Le "Attività e Passività per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Si tratta delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti I.r.e.s. non ancora pagate o incassate, in quanto aderenti al "consolidato fiscale nazionale", sono inserite tra le passività dello Stato patrimoniale (voce "100. Altre passività") o tra le attività (voce "150. Altre attività"); le imposte correnti IRAP non ancora pagate sono rilevate tra le passività dello Stato patrimoniale (voce "80. Passività fiscali: a) correnti"). Tutte le imposte correnti trovano contropartita a Conto economico nella voce "260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Le attività e passività fiscali correnti sono compensabili se esiste un diritto legalmente esercitabile, cioè quando si riferiscono ad imposte applicate dalla medesima autorità fiscale e questa ultima consente di eseguire o ricevere un unico pagamento.

FISCALITÀ DIFFERITA

L'influenza derivante dall'applicazione di norme fiscali nel Bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano unicamente uno sfasamento che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Si distinguono tra "differenze temporanee deducibili" e "differenze temporanee imponibili".

Le "attività per imposte anticipate" (voce "130. Attività fiscali: b) anticipate" dello Stato patrimoniale) sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili (compreso il riporto a nuovo di perdite fiscali e/o di crediti di imposta non utilizzati), se esistono prove convincenti del fatto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

Le "passività per imposte differite" (voce "80. Passività fiscali: b) differite" dello Stato patrimoniale) sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*" e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del Bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le attività e passività fiscali differite sono compensabili con le stesse regole delle correnti.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto economico, la contropartita è rappresentata dalla voce "260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio netto senza influenzare il Conto economico (vedi sezione 4 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita")

e sezione 11 del passivo "Trattamento di fine rapporto del personale"), le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

A seguito di quanto disposto dalla legge n. 214/2011, le attività fiscali differite relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti e al riallineamenti di attività immateriali (quali l'avviamento e i marchi), in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – possono essere trasformate in crediti di imposta verso l'Erario.

Successivamente Banca d'Italia, con lettera n. 677311/12 del 7 agosto 2012, ha disposto di segnalare nello schema dello stato patrimoniale, in uno specifico "di cui alla L. 214/2011" della Voce 130 b) "Attività fiscali anticipate", l'importo di tali attività.

È possibile conseguire un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento della voce di Conto economico "250. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", se l'aggregato costituito da eventuali imposte correnti di segno positivo e imposte anticipate supera quello costituito da imposte correnti di segno negativo e imposte differite.

12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 di passivo patrimoniale

- a) **quiescenza e obblighi simili.**
- b) **altri fondi.**

Criteri di classificazione

La voce "Fondi per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili" non presenta saldo al 31 dicembre 2017 in quanto, in accordo con i criteri di classificazione adottati dal Gruppo di appartenenza, il fondo indennità spettante a promotori finanziari e agenti che operano per la Banca è stato iscritto nella voce "Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi".

Nella voce "Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" sono presenti passività d'ammontare o scadenza incerte, rilevate quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del Bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione è di tipo legale (ovvero trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infra-annuale, vengono verificate le condizioni di iscrizione e aggiornate le stime. Gli accantonamenti sono oggetto di attualizzazione finanziaria quando si prevede l'estinzione dell'obbligazione oltre dodici mesi e qualora l'effetto della stessa sia ritenuto di importo significativo. A seguito del processo d'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce di pertinenza "160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Criteri di cancellazione

I "Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" vengono cancellati, per quanto riguarda l'indennità spettante a promotori finanziari e agenti che operano per la Banca, al momento della cessazione del rapporto e al verificarsi delle condizioni stabilite dall'Accordo economico collettivo al quale sono regolati.

Le altre poste presenti nei "Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" vengono estinte con il venire meno delle cause che le hanno originate o con il verificarsi dell'evento che le ha determinate.

Fine Comunicato n.0564-8

Numero di Pagine: 23